



Relazione al Parlamento 2016

RISPOSTA AL QUESITO N. 6

Tavola 6

Consumi intermedi e Investimenti fissi lordi

Spese	Categoria II Consumi intermedi*		Categoria XXI Investimenti fissi lordi	
	Impegni 2015	Impegni 2016	Impegni 2015	Impegni 2016
Totale acquisti extra CONSIP (1)				
di cui				
Procedure aperte e ristrette				
Procedure negoziate				
Acquisti in economia				
Affidamento diretto				
Altre procedure				
Totale acquisti tramite CONSIP (2)				
di cui				
Accordi quadro e convenzioni Consip				
Mercato elettronico (comprese le RDO)	24.104,54	20.917,31		
Altro				
A. Totale (acquisti di beni e servizi 1+2)	24.104,54	20.917,31		
B. Altre spese (diverse da acquisti di beni e servizi)				
Totale Categoria (A+B)	24.104,54	20.917,31		

A specifica degli impegni per complessivi € 24.104,54 si rappresenta che trattasi di forniture di cancelleria, carta, beni di facile consumo ad uso complessivo della struttura del CDR.

Acquisti di beni e servizi classificati in “altre categorie”

Spese	Categoria		Categoria	
	Impegni 2015	Impegni 2016	Impegni 2015	Impegni 2016
Totale acquisti extra CONSIP (1)				
di cui				
Procedure aperte e ristrette				
Procedure negoziate				
Acquisti in economia				
Affidamento diretto				
Altre procedure				
Totale acquisti tramite CONSIP (2)				
di cui				
Accordi quadro e convenzioni Consip				
Mercato elettronico (comprese le RDO)				
Altro				
A. Totale (acquisti di beni e servizi 1+2)				
B. Altre spese (diverse da acquisti di beni e servizi)				
Totale Categoria (A+B)				

La tabella non è stata compilata, in quanto nel corso del 2016 non sono stati effettuati acquisti per “Altre categorie” né attivate procedure in tal senso.

RISPOSTA AL QUESITO N. 9 (Tempi di pagamento)

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 non si sono rilevati particolari ritardi nei pagamenti.

L'indice di "*tempestività dei pagamenti*", estratto dal sistema SICOGE, è di stato gg. 59,09.

L'indicatore di tempestività elaborato dal predetto sistema è la somma, per ciascuna fattura individuata, dei giorni effettivi intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento a fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

RISPOSTA AL QUESITO N. 10 (Residui passivi)

Residui passivi

Per quanto riguarda la situazione dei residui passivi correnti, le consistenze più rilevanti afferiscono capitoli di seguito indicati.

Capitolo 1822 nel quale sono appostate le risorse relative al piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica (legge di stabilità 2014, art. 1 comma 112).

Gli APQ prevedono che il trasferimento degli stanziamenti da parte del Ministero avvenga a seguito dell'aggiudicazione dei lavori e, pertanto, dopo l'espletamento di tutte le fasi progettuali.

Per quanto concerne l'annualità 2016 il CDR ha provveduto ad impegnare a favore delle Regioni tutto lo stanziamento assegnato.

Inoltre, sulla base dell'aggiudicazione dei lavori, sono state trasferite le risorse assegnate alle seguenti Regioni:

- ✓ Lombardia;
- ✓ Liguria;
- ✓ Friuli Venezia Giulia;
- ✓ Emilia Romagna;
- ✓ Valle d'Aosta (quota parte).

Capitolo 7503 PG 10, nel quale sono appostate le risorse di cui all' art. 1, commi 50-51, della legge di stabilità 2015, successivamente ripartite con DD prot. 004/STA 18 febbraio 2015 (SIN Amianto).

Il trasferimento delle risorse in parola viene effettuato a condizione che i progetti definitivi degli interventi finanziati, presentati dai soggetti attuatori, siano stati approvati in Conferenza dei Servizi e, comunque è subordinato ad apposita dichiarazione da parte della singola Regione o dell'Ente locale attuatore dell'intervento, attestante la congruità dei quadri economici degli interventi finanziati, in tutte le relative fasi procedurali e la garanzia che gli interventi finanziati non hanno usufruito né usufruiranno di ulteriori risorse a valere su altre fonti.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, il CDR ha provveduto ad impegnare a favore dei soggetti beneficiari l'intero stanziamento assegnato per l'annualità 2016 ed a trasferire:

- ✓ € 19.753.637,00 a favore del Comune di Casale Monferrato;
- ✓ € 189.473,33 a favore della Regione Puglia per il SIN di Bari.

Capitolo 7511 PG 01, afferente "Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio".

Le somme appostate sul predetto capitolo (57.726.226,75) sono destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e sono state disciplinate e impegnate in specifici Atti di Programmazione negoziata sottoscritti nel corso dei mesi di novembre/dicembre 2016.

Il trasferimento, a favore delle Regioni sottoscrittrici dei predetti Accordi, avverrà nei termini e nei modi previsti dagli Accordi medesimi nel corso del 2017.

Residui di stanziamento

Segnatamente ai residui di stanziamento, si segnala che nel corso del 2016 il CDR ha provveduto ad effettuare n. 8 richieste di conservazione in bilancio come residui di stanziamento lettera F) che hanno riguardato i capitoli di seguito indicati.

- ✓ **Cap. 7509 di € 7.174.200,00.** Tali somme derivano dalla riscossione dei crediti in favore dello Stato per il risarcimento del **danno ambientale**, versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere integralmente riassegnate con DMT al pertinente capitolo di spesa del MATTM ai sensi della legge 6 agosto 2013 n. 97.

La richiesta di riassegnazione si è resa necessaria in quanto il Dicastero dell'Economia e delle Finanze ha riassegnato al CDR il citato importo solo in data 30/12/2016. Nel corso del

corrente esercizio finanziario sarà definito l'utilizzo ed i soggetti a cui attribuire le somme in parola, sempre nell'ambito degli interventi urgenti di bonifica.

- ✓ **Cap. 7512 per € 10.000.000,00.** La conservazione si è resa necessaria in quanto il Commissario straordinario in materia di **discariche abusive** è stato nominato solo nel mese di dicembre 2016 e alla data del 31/12/2016 non era ancora attiva la contabilità speciale intestata al Commissario medesimo su cui impegnare le risorse in parola.
- ✓ **Cap. 7515 PG 01 per € 5.000.000,00.** L'art. 1, comma 476, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) prevede, tra l'altro, che *“Al fine di contribuire all'attuazione dei necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, di cui 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 destinati agli interventi di bonifica del sito di interesse nazionale **Valle del Sacco** ..”*.
La conservazione in bilancio si è resa necessaria in quanto la perimetrazione del sito di interesse nazionale “Bacino del Fiume Sacco” è stata formalizzata mediante la prevista pubblicazione in Gazzetta Ufficiale solo in data 16/12/2016.
- ✓ **Cap. 7503 per € 520,41.** La richiesta è stata effettuata in quanto i predetti fondi sono indispensabili per protrarre l'attività di programmazione degli interventi di risanamento e bonifica del territorio e di gestione dei rifiuti.
- ✓ **Cap. 8531 PG 03 per € 7.541.394,50.** Le somme appostate sul predetto capitolo sono destinate, di norma, ad interventi concernenti le azioni e le iniziative finalizzate alla sistemazione del **suolo**. La conservazione si è resa, pertanto, essenziale per far fronte ad azioni sul territorio nel corso del 2017.
- ✓ **Cap. 8582 PG 01 per € 470.627,00.** Le somme in questione sono finalizzate alla preparazione e all'allestimento di materiali finalizzati ad interventi su azioni con carattere di urgenza in caso di **pubbliche calamità** per opere non di competenza regionale. La richiesta di conservazione si è resa necessaria per far fronte ad eventuali criticità insorgenti nel corso del 2017.
- ✓ **Cap. 7513 per € 24.000.000,00.** La conservazione si è resa necessaria tenuto conto che l'istituzione del suddetto capitolo, con la rispettiva dotazione finanziaria, è stata comunicata al CDR solo in data 18/01/2017 a seguito di nota MEF-RGS del 27/12/2016 n. 106103 e, pertanto, non si è potuto procedere ad una programmazione delle risorse (**Fondo per la progettazione per il rischio idrogeologico**);
- ✓ **Cap. 8551 PG 01 per € 3.141.395,75.** Le somme appostate sul predetto capitolo sono destinate ad interventi non programmabili, concernenti azioni e iniziative finalizzate alla costruzione, sistemazione, riparazione e manutenzione di opere idrauliche di salvaguardia e sistemazione del **suolo**, nonché all'apprestamento dei relativi materiali connessi alle predette voci e alle necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità. Per quanto rappresentato, si è chiesta la conservazione per far fronte ad eventuali criticità insorgenti nel corso del 2017.

RISPOSTA AL QUESITO N. 11 (Perenzioni)

Le partite contabili perenti intestate alla Direzione STA riguardano per lo più capitoli di Investimenti relativi a :

1. Finanziamenti di interventi in materia di **bonifiche e risorse idriche** (PTTA, Piano straordinario acque, Piano nazionale Bonifiche, Servizio Idrico Integrato), disciplinati in specifici Atti di programmazione negoziata (Accordi di Programma Quadro, Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa) tutt'ora in corso di attuazione e Convenzioni per assistenza tecnica sui siti di bonifica (cap. 7503 e ex cap. 7082 reiscritti su cap. 8801).

I predetti atti sono giuridicamente vincolanti per il Ministero che si obbliga nei confronti delle Amministrazioni locali interessate, nonché degli altri soggetti a vario titolo coinvolti.

Le modalità di erogazione delle risorse, trasferite ai soggetti beneficiari (per lo più Regioni) per stato avanzamento lavori, data la complessità degli interventi da realizzare, prevedono di fatto pagamenti dilazionati nel tempo.

2. Finanziamenti in materia di **dissesto idrogeologico e difesa suolo**, la maggior parte dei quali provenienti dall'ex Ministero LL.PP. - Direzione Difesa Suolo e transitati nel bilancio MATTM a seguito del passaggio di competenze nel 2003 e in gestione ad uffici periferici (Magistrato acque Venezia e Provveditorati OOPP) che richiedono alla Direzione di avviare le procedure per la reiscrizione (capitoli 7671, 8531, 8582, 8631 e in parte cap. 8801 per i capitoli soppressi). Questa Direzione non ha pertanto direttamente evidenza degli obblighi giuridicamente vincolanti.

Reiscrizioni residui perenti

Di seguito la tabella delle reiscrizioni richieste nel corso dell'anno 2016, non del tutto riassegnate dal Ministero dell'Economia.

n° prot. nota STA	Data	Beneficiario	Importo richiesto	Cap.	P.G.	Note	Note pagamenti
16038	14/10/2015	AIPO	€ 1.122,07	8582	85	fascicoli 2015 ribaltati nel 2016 (nota UCB 285 del 18 gen. 2016)	Dec. N. 111 del 31-03-2016
13994	15/09/2015	SOGESID fatt. 48/2015	€ 223.475,60	8531	85		Dec. N. 127 del 04/04/2016
15474	06/10/2015	Provv. OO.PP Perugia	€ 11.224,00	8631	85		Dec.N.168 del 08/04/2016
15475	06/10/2015	Provv. OO.PP Perugia	€ 194.370,00	8631	85		Dec. N. 169 del 08/04/2016
16001	14/10/2015	Provv. OO.PP Perugia	€ 22.838,40	8631	85		Dec. 170 del 08/04/2016
15998	14/10/2015	Provv. OO.PP Perugia	€ 22.838,40	8631	85		Dec N. 175 del 08/04/2016
18050	11/11/2015	REG. SICILIA - SIN PRIOLO	€ 6.800.000,00	8801	91		Dec. 172 del 08/04/2016
18899	23/11/2015	SOGESID fatt. 120/2015	€ 224.655,02	8531	84		Dec. N. 128 del 04/04/2016
20009	09/12/2015	SIN BRESCIA CAFFARO - BRONI	€ 5.500.000,00	8801	91		Dec. N. 173 del 08/04/2016
		BRONI					Dec. N. 174 del 08/04/2016
20007	09/12/2015	SIN TARANTO	€ 20.800.000,00	8801	91	Dec. N.171 del 08/04/2016	
1747	03/02/2016	APQ regione Friuli Ven.	€ 2.515.564,21	8801	91	DMT 49735-2016	Dec.N.478 del 15/11/2016
1748	03/02/2016	APQ Valle Aosta	€ 217.160,88	8801	91		Dec.N.479 del 15/11/2016
3266	23/02/2016	APQ Lombardia	€ 291.655,26	8801	91		Dec .N 480 del 15/11/2016
2265	10/02/2016	SOGESID - SIN TARANTO	€ 633.500,00	7503	84	Attesa firma atto integrativo	
3440	25/02/2016	AIPO	€ 2.143,16	8801	91		
3493	25/02/2016	Provv. OO.PP Perugia	€ 5.967,56	8631	85		Dec. N. 433 del 22/09/2016
3494	25/02/2016	Provv. OO.PP Perugia	€ 5.967,56	8631	85		Dec. N. 430 del 22/09/2016
3495	25/02/2016	Provv. OO.PP Perugia	€ 2.093,52	8631	85		Dec. N. 429 del 22/09/2016
3496	25/02/2016	Provv. OO.PP Perugia	€ 12.078,00	8631	85		Dec. N. 431 del 22/09/2016
3497	25/02/2016	Provv. OO.PP Perugia	€ 205.590,00	8631	85		Dec. N. 432 del 22/09/2016
1238	27/01/2016	MAV	€ 29.064,00	7671			comunicato ass. fondi
3757	01/03/2016	SOGESID FATT. 13/2016	€ 215.319,86	8531	84		
3758	01/03/2016	SOGESID FATT. 14/2016	€ 235.370,44	8531	84		
4167	04/03/2016	COMM DEL PRES REG. CAMPANIA MONDRAG	€ 1.400.000,00	7645	84		Dec. N. 414 del 06/09/2016
4168	04/03/2016	COMM DEL PRES REG. CAMPANIA MONDRAG	€ 1.400.000,00	7645	84		Dec. N. 415 del 06/09/2016
4169	04/03/2016	COMM DEL PRES REG. CAMPANIA MONDRAG	€ 1.400.000,00	7645	84		Dec. N. 416 del 06/09/2016
4174	04/03/2016	COMM DEL PRES REG. CAMPANIA MONDRAG	€ 1.400.000,00	7645	84		Dec. N. 417 del 06/09/2016
4175	04/03/2016	COMM DEL PRES REG. CAMPANIA MONDRAG	€ 1.400.000,00	7645	84		Dec. N. 418 del 06/09/2016
4176	04/03/2016	COMM DEL PRES REG. CAMPANIA MONDRAG	€ 1.400.000,00	7645	84		Dec. N. 419 del 06/09/2016
4178	04/03/2016	COMM DEL PRES REG. CAMPANIA MONDRAG	€ 1.400.000,00	7645	84		Dec. N. 420 del 06/09/2016
4179	04/03/2016	COMM DEL PRES REG. CAMPANIA MONDRAG	€ 1.400.000,00	7645	84		Dec. N. 421 del 06/09/2016
4180	04/03/2016	COMM DEL PRES REG. CAMPANIA MONDRAG	€ 1.400.000,00	7645	84		Dec. N. 422 del 06/09/2016
8286	05/05/2016	Conv. Sogesid 12/11/2014 FATT.37/16	€ 39.166,42	7621	2		Dec.449/Tri del 14/11/2016
10591	07/06/2016	Conv. Sogesid - Ispra 20/11/2009 Sin Pitelli/ La spezia Fatt.63/16	€ 560.000,00	7503	84		Dec imp./trasf. N. 532 del 06/12/2016
	23/11/2016	Regione Emilia Romagna	€ 572.099,10	8631	85		
	23/11/2016	Regione Emilia Romagna	€ 13.390,76	8631	85		
23532	07/12/2016	Conv. Sogesid 12/11/14 FATT.184/2016	€ 134.472,37	7621	2		

RISPOSTA AL QUESITO N. 12. (Economie)

Relativamente ad economie formatesi a fronte di impegni formali, si evidenzia che nel corso dell'esercizio finanziario 2016, nell'ambito dei capitoli gestiti dal CDR si è provveduto ad effettuare n. 1 provvedimento di disimpegno per € 1.434,94 sul cap 3071 PG 40.

La predetta somma afferisce ad economie rinvenienti da impegni assunti per “spese di missioni” durante il semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

Per quanto sopra, si è provveduto a disimpegnare le risorse in parola.

La situazione debitoria dell'Amministrazione al 31 dicembre 2016

Categoria di spesa	Capitolo di spesa	Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2015	Nuovi debiti accertati nel 2016	Debiti smaltiti nel 2016					Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2016
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospeso	di cui Speciali Ordini di Pagamento (SOP)(*)	Accordi transattivi	Totale	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(3+4+6)	(8)=(1+2-7)
		0	0	0	0	0	0	0	0

Non risultano, alla data del 31/12/2016, situazioni debitorie da parte del CDR.

Tavola 11

La situazione debitoria dell'Amministrazione nei confronti della Tesoreria per Speciali Ordini di pagamento (sop) al 31 dicembre 2016

Categoria di spesa	Capitolo di spesa	Speciali Ordini di Pagamento (SOP)			
		Debiti verso la tesoreria al 31/12/2015	Nuovi debiti verso tesoreria nel 2016 (*)	Somme disposte a sistemazione dei debiti di tesoreria nel 2016	Debiti verso la tesoreria al 31/12/2016
		(1)	(2)	(3)	(4)=(1+2-3)
		0	0	0	0

Non risultano, alla data del 31/12/2016, situazioni debitorie da parte del CDR nei confronti della Tesoreria.

RISPOSTA AL QUESITO N. 18 (Vigilanza)

Al Ministero è affidata la vigilanza sui Consorzi di regolazione dei grandi laghi subalpini (Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda, Consorzio dell'Oglio).

I suddetti Consorzi non ricevono trasferimenti di risorse finanziarie né dal Ministero dell'Ambiente né da altri ministeri e sono totalmente autofinanziati attraverso i canoni degli Enti consorziati.

L'articolo 63 del D.L.vo n. 152/2006, come novellato dall'art. 51, comma 2, della legge n. 221/2015 (c.d. Collegato Ambientale) ha istituito in ciascun distretto idrografico italiano l'Autorità di bacino distrettuale, ente pubblico economico che coordina e sovrintende le funzioni dei tre Consorzi.

In considerazione di quanto sopra, con nota prot. n. 2233/STA del 1.2.2017, la Direzione STA ha segnalato all'Ufficio di Gabinetto del ministero la opportunità della emanazione di apposito atto normativo volto ad unificare tutte le attività di vigilanza in capo citate Autorità di Bacino.

RISPOSTA AL QUESITO N. 20 (Stato del Contenzioso)

In ordine allo Stato del contenzioso di questo CDR, si riporta in appresso, per chiarezza di informazione, una tabella descrittiva che sintetizza i giudizi pendenti, le sentenze esecutive e gli arbitrati in corso e definiti in ciascuno degli anni del triennio 2014-2016.

Parimenti per singolo Esercizio finanziario richiesto (2014-2015-2016) si riporta una tabella che evidenzia le somme impegnate ed i pagamenti.

Nulla risulta in ordine a somme accertate e riscosse a tale titolo.

Stato del Contenzioso:	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Giudizi pendenti	107	35	88
Sentenze Esecutive	12	-	5
Arbitrati in corso	-	-	-
Arbitrati definiti	-	-	-

Esercizio Finanziario	IMPEGNI €	PAGAMENTI €
2014	128.978,84	80.979,28
2015	2.233.212,34	2.295.758,25
2016	6.802.307,93	6.760.108,13

RISPOSTA AL QUESITO N. 25 (Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche)

La Direzione Generale, nel corso di tutto l'anno 2016, è stata impegnata in una costante e intensiva attività di **programmazione delle risorse**, espletata attraverso l'istruttoria e la concertazione con le Regioni nonché con i competenti Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di definire il piano degli interventi per l'attribuzione di risorse straordinarie nazionali nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), ciclo di programmazione 2014-2020.

Tale intensa attività, svolta in coordinamento e con la condivisione dell'Ufficio di Gabinetto, ha condotto all'attribuzione al Dicastero della somma complessiva di 1,9 miliardi di euro nell'ambito della Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, sulla base delle determinazioni assunte dalla cabina di regia istituita con D.P.C.M. del 25 febbraio 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 703 della L. n. 190/2014.

Rispetto a tale assegnazione, la somma considerevole di 1,6 miliardi di euro è stata destinata ad interventi nei settori delle bonifiche (per circa 791 milioni di euro), del rischio idrogeologico (per circa 283 milioni di euro) e delle fognature e depurazione (per circa 596 milioni di euro), di competenza della Direzione Generale ed individuati nel Piano operativo ambiente, approvato in sede di cabina di regia in data 1 dicembre 2016 e dal CIPE con propria Delibera n. 55 del 1 dicembre 2016.

Si evidenzia inoltre che, su richiesta dei competenti Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Direzione ha garantito un confronto mirato con le Amministrazioni firmatarie dei Patti per il Sud, al fine sia di dettagliare l'elenco degli interventi contenuti nei suddetti Accordi, sia per evitare possibili sovrapposizioni con i Piani operativi elaborati dal Dicastero e, contestualmente, approfondire la coerenza degli stessi rispetto alla risoluzione delle criticità e priorità ambientali individuate. Il suddetto confronto è stato finalizzato, inoltre, ad attivare un processo di individuazione condivisa e maggiormente consapevole degli interventi e a garantire, attraverso la realizzazione congiunta dei suddetti Piani Operativi e dei Patti siglati, la risoluzione del maggior numero di criticità riscontrate sui territori.

In tema di risorse idriche – la Direzione Generale, è stata impegnata nel rafforzamento del ruolo di controllo e indirizzo del Dicastero in funzione della tutela della risorsa, quale condizione necessaria al fine di poter attuare le iniziative di settore ritenute prioritarie e riconducibili a due direttrici principali: l'adozione degli strumenti normativi finalizzati alla definitiva messa a regime del Servizio Idrico Integrato nonché l'assunzione di iniziative volte all'accelerazione delle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi necessari al superamento delle procedure di infrazione e del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane e, più in generale, al rispetto degli adempimenti posti dalle direttive comunitarie di settore.

In primo luogo la Direzione ha direttamente curato la definizione del decreto ministeriale che, ai sensi dell'art. 63 comma 3 del d.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51 del c.d. Collegato Ambientale, dà avvio alla cd. distrettualizzazione, stabilendo le modalità e i criteri di individuazione e trasferimento del personale, risorse strumentali e finanziarie alle nuove Autorità di distretto. Ciò ha richiesto una prolungata attività di condivisione con Regioni, Autorità di Bacino e poi in sede di Conferenza Stato-Regioni, ed il concerto del Ministro per la semplificazione e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché l'espletamento delle attività necessarie all'emanazione e registrazione dell'atto formalizzato con decreto ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016. Tale prioritaria attività è stata accompagnata dalla definizione di Protocolli finalizzati alla costituzione di Osservatori Permanenti per la gestione delle risorse idriche relativi a ciascuna realtà distrettuale, firmati nel corso del mese di luglio 2016.

Il forte impegno profuso nel rafforzamento del ruolo di indirizzo e coordinamento del Dicastero nei confronti delle Autorità di Bacino e Regioni, nella pianificazione ai fini di una puntuale e completa attuazione delle direttive comunitarie di settore (n. 2000/60/CE – Direttiva Quadro Acque - e n. 2007/60/CE – Direttiva alluvioni) si è esplicato nel corso di approvazione del primo aggiornamento dei Piani di gestione (avvenuta nel marzo 2016). In tali sedi la Direzione ha svolto un'intensa attività che ha condotto alla definizione, con la partecipazione attiva delle Autorità di Bacino, ed alla successiva formalizzazione, nel giugno 2016, di un dettagliato Piano di rientro rispetto all'EU Pilot 7304/15/ENVI, concordato con la Commissione Europea (c.d. "Action Plan"), volto a garantire il progressivo e più rapido adeguamento dei primi Piani di gestione agli obiettivi e ai contenuti della direttiva per gli aspetti ancora non coerenti.

Il secondo aspetto prioritario dell'azione della Direzione – riconducibile al più ampio obiettivo dell'implementazione ed attuazione della Direttiva 2000/60/CE e direttive "figlie" - ha riguardato la prosecuzione e razionalizzazione delle attività volte al superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane, con specifico riferimento alle procedure di infrazione n. 2004/2034, n. 2014/2059 e n. 2009/2034.

Il perseguimento di tale obiettivo, il cui conseguimento potrà ottenersi auspicabilmente entro un orizzonte di medio termine, ha richiesto un'azione di coordinamento ed impulso nei confronti degli Enti responsabili in funzione dell'accelerazione della progettazione e della realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedure di infrazione o di provvedimento di condanna.

Nei casi riscontrati di inerzia e mancato avanzamento degli interventi, a seguito di puntuale analisi degli elementi di criticità, la Direzione ha provveduto ad attivare le procedure per l'adozione dei poteri sostitutivi da parte del Governo (commissariamenti), ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con legge 11 novembre 2014, n. 164 (c.d. Sblocca Italia), secondo le modalità già avviate a partire dal 2015. In particolare, tale attività di analisi e supporto ha condotto, nel corso del 2016, all'adozione di n. 5 nuovi D.P.C.M. con i quali sono stati commissariati ulteriori n. 24 interventi ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La Direzione ha altresì continuato l'attività di monitoraggio e coordinamento nei confronti degli 11 Commissari di Governo vigenti, verificando lo stato di attuazione dei n. 118 interventi commissariati e garantendo ad essi il necessario supporto nella gestione amministrativo-contabile.

Sul tema, si segnala il sostanziale contributo fornito nella predisposizione del testo di Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243, che, all'art. 2, individua misure tese ad accelerare la risoluzione delle procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 in materia di acque reflue urbane. In particolare, attuando una scelta di *good governance* auspicata formalmente dalla Commissione europea, la Direzione Generale, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo, ha fornito gli elementi tecnici ai fini dell'elaborazione del provvedimento in argomento volto a far confluire l'attività dei Commissari ex art. 7, c. 7 del DL n. 133/2014 in un Commissario straordinario ed unico per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani oggetto delle sentenze di condanna.

Sempre in tema di contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane, nel corso dell'anno 2016 la Direzione Generale ha inoltre garantito il coordinamento ed il costante supporto alle Regioni, ai Commissari Straordinari di Governo ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di adempiere puntualmente agli obblighi periodici di reporting nei confronti della Commissione Europea, imposti allo Stato italiano, sullo stato di avanzamento degli interventi funzionali al superamento del contenzioso suddetto.

Passando al tema del riordino del servizio idrico integrato (SII) - voluto dal legislatore con il decreto legge 11 settembre 2014, n. 133 (c.d. Sblocca Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 ed avente la finalità di garantire ed accelerare l'effettiva attuazione della governance del servizio idrico integrato - la Direzione ha continuato l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione del SII, tutt'ora in corso, ed assicurato il coordinamento nei confronti delle Regioni, fornendo, ove richiesto, il supporto tecnico-specialistico necessario a dirimere criticità e taluni aspetti salienti nell'attuazione del processo di riordino.

Premidente è stata l'attività funzionale all'approvazione del primo aggiornamento dei Piani di gestione delle acque ex direttiva 2000/60/CE, relativi ai distretti idrografici, avvenuta in data 27 ottobre 2016 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ed il successivo reporting alla Commissione Europea. Tale attività è stata espletata attraverso l'istruttoria dei suddetti Piani, la verifica della coerenza dei contenuti rispetto alle richieste della Commissione europea ai sensi della direttiva 2000/60/CE e l'organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali, incaricate del coordinamento dei Piani. Inoltre, la Direzione, in collaborazione con Ispra, ha svolto attività di supporto, coordinamento e verifica della trasmissione dei dati di reporting da parte dello Stato Italiano, ai fini del monitoraggio dell'attuazione dei Piani di gestione e della valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali posti dalla Direttiva 2000/60 CE, svolto dalla Commissione Europea.

Al contempo la Direzione ha attivato le necessarie iniziative volte al sostegno agli investimenti nel settore del s.i.i., contribuendo alla stesura del testo di provvedimento per l'istituzione e la gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche, ai sensi di quanto previsto dall'art. 58 della legge n. 221/2015, di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ed assicurando la prevista interlocuzione necessaria al concerto del Dicastero dell'Ambiente. L'obiettivo potrà presumibilmente raggiungersi nel corso del 2018, su iniziativa del Dicastero proponente.

Per quanto riguarda il tema dei costi ambientali e della risorsa e quello della disciplina delle funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico (AEEGSI), così come del coordinamento nell'esercizio delle funzioni trasferite alla medesima AEEGSI, la Direzione ha, in primo luogo, lavorato - nell'ambito del gruppo di lavoro che ha già portato, nel 2015, all'emanazione del DM 39/2015 sui costi ambientali e della risorsa - all'implementazione sotto gli aspetti economici della Direttiva 2000/60/CE, con la finalità di predisporre un manuale operativo per armonizzare a livello nazionale la metodologia di analisi economica per i piani di gestione delle acque. La redazione del manuale suddetto rientra, in generale, tra le attività necessarie ad assicurare l'applicazione della Direttiva 2000/60/CE su tutto il territorio nazionale ma, nello specifico, corrisponde anche ad un impegno assunto dal Dicastero nell'Action Plan (Task 9) conseguente all'EU Pilot 7304. Questa attività ha portato alla definizione di una prima stesura del manuale operativo da parte del gruppo di lavoro.

Ancora in tema di Servizio Idrico Integrato, la Direzione è stata impegnata nella definizione dei contenuti di due provvedimenti previsti dalla L. 221/2015 (c.d. Collegato ambientale), in materia di tariffa sociale del s.i.i. (art. 61) e contenimento della morosità (art. 60). I due provvedimenti, aventi prevalentemente finalità di tipo sociale e da considerarsi complementari, sono volti al sostegno alle utenze residenti che versano in documentato stato di disagio socio economico e indicano i criteri e i principi sulla base dei quali l'AEEGSI dovrà determinare le direttive di competenza. Al riguardo la Direzione ha fornito un contributo rilevante alla stesura dei due provvedimenti, previo raccordo con le rispettive amministrazioni concertanti e l'AEEGSI. Le proposte si sono concretizzate nei due DPCM relativi al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, DPCM 29 agosto 2016 (pubblicato in GU n. 241 del 14-10-2016) e alla tariffa sociale, DPCM 13 ottobre 2016 (pubblicato in GU n.270 del 18-11-2016).

Nell'ambito delle iniziative volte alla razionalizzazione e controllo dell'uso delle risorse idriche rientrano le azioni svolte dalla Direzione nel 2016 per l'inquadramento tecnico/giuridico funzionale all'emanazione del Decreto di competenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in materia di tutela quantitativa ex art. 154, comma 3, del D.Lgs n. 152/2006, nell'ambito del quale è stato avviato un approfondimento con il Ministero delle Politiche Agricole, l'AEGGSI e le Regioni, al fine di definire nuovi criteri e nuove metodologie condivise per la determinazione dei canoni di derivazione d'acqua e provvedere alla stesura congiunta di un testo di provvedimento in cui si terrà conto della necessità di internalizzare i costi ambientali e della risorsa, come sancito dall'art. 9 della direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 119 e 154 del D.lgs. 152/2006. Parallelamente, la Direzione ha apportato il proprio contributo all'interno dei gruppi di lavoro europei CIS (Common Implementation Strategy Group per la Water Framework Directive) in funzione della revisione della disciplina vigente in materia di riutilizzo di acque reflue, al fine di definire standard comuni per le acque destinate al riutilizzo nei Paesi UE, in particolare attraverso l'analisi della proposta della Commissione Europea di revisione della linea guida sui requisiti minimi per le acque destinate al riutilizzo in agricoltura e ai fini della ricarica degli acquiferi, attività che proseguirà nel 2017. Inoltre, attraverso l'istituzione di un appositi Gruppi tecnici di lavoro, la Direzione ha coordinato l'elaborazione delle linee guida sulle valutazioni ambientali delle derivazioni e sui deflussi ecologici, ai sensi dell'art. 88, comma 1, lettera p), del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e dell'art. 95, comma 4, del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, funzionali a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, anche a fronte dalla necessità di rispondere ai quesiti formulati dalla Commissione Europea nell'ambito dei casi di precontenzioso comunitario di cui agli EU PILOT 7304/15/ENVI e EU PILOT 6011/14/ENVI. Le linee guida di cui sopra, predisposte nel corso del 2016, anche in aderenza ad uno specifico impegno assunto nell'Action Plan più volte citato, seguiranno il loro iter amministrativo di approvazione nel 2017.

Si segnala inoltre il contributo fornito dalla Direzione Generale in funzione del soddisfacimento a livello nazionale delle condizionalità imposte in sede comunitaria in merito all'adozione del DM 39/2015 che fissa i criteri per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa (condizionalità ex ante sulle risorse idriche, al cui soddisfacimento è subordinata l'erogazione delle risorse finanziarie programmate nell'Accordo di Partenariato 2014-2020).

In tema di bonifiche, nel corso del 2016, la Direzione Generale è stata impegnata nella prosecuzione delle ingenti attività di competenza del Dicastero, ai sensi dell'art. 252 del D.lgs 152/06 e s.m.i., concernenti l'istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e la programmazione economico-finanziaria ed il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi finanziati nell'ambito del Programma nazionale di bonifica e risanamento ambientale, di cui al D.M. n. 468/2001, nonché le attività in materia di contenzioso e promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale per le aree ricomprese nella perimetrazione dei SIN.

L'attività, nel complesso, è stata volta in primo luogo all'accelerazione dei procedimenti amministrativi di competenza, che ha determinato notevoli risultati in termini di numero di Conferenze dei Servizi indette (n. 94, incluse n. 2 Conferenze indette per la ridefinizione del perimetro di alcuni SIN), di numero di decreti emanati (n. 38 decreti, dei quali n. 30 di approvazione di progetti di bonifica) ed altresì di incremento delle aree caratterizzate (+2.757 ha). Tale accelerazione si riverbera positivamente anche nell'incremento dell'estensione complessiva delle aree liberate e restituite agli usi legittimi (5.755, ha aggiornato al 2016, cui va aggiunto quello delle aree già restituite per effetto delle ripermetrazioni concluse nel 2016).

Particolare sforzo è stato profuso nei confronti dei siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, al fine di accelerare le procedure nei SIN di Piombino (LI) e Trieste, in attuazione degli specifici Accordi di Programma ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs 152/06 e s.m.i., sottoscritti nel 2015 per tali siti. Nell'ambito dei suddetti Accordi, i soggetti responsabili degli interventi, per parte pubblica e per parte privata, hanno prodotto una serie di elaborati che hanno richiesto un'intensa attività istruttoria che ha condotto all'indizione di n. 4 Conferenze dei Servizi nel corso dell'anno e, soprattutto, ad una serie di tavoli tecnici di coordinamento per la definizione di taluni aspetti intrinseci alla natura di detti Accordi, che coinvolgono sia profili di risanamento ambientale che di riqualificazione produttiva da parte del soggetto privato nonché del soggetto attuatore degli interventi di competenza dell'Amministrazione pubblica.

L'attività istruttoria è stata altresì rivolta all'accelerazione delle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto, presenti prioritariamente nei SIN finanziati dall'art. 1, commi 50 e 51, della L. n. 190/2014 (Casale Monferrato; Balangero; Broni; Bari Fibronit; Biancavilla; Emarese). Tale attività, solo per i SIN menzionati, ha comportato l'istruttoria di un considerevole numero di documentazione progettuale, che ha condotto all'indizione di n. 12 Conferenze dei Servizi e consentito l'emanazione di n. 2 decreti di approvazione di progetti di bonifica oltre al decreto di ripermimetrazione del SIN di Emarese.

Specificata attenzione è stata posta, poi, nell'attuazione dei provvedimenti normativi previsti dall'articolo 56 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, in tema di bonifica dall'amianto.

In riferimento al comma 7 dell'art. 56, la Direzione Generale ha condotto l'attività funzionale alla predisposizione del Decreto Ministeriale, per la disciplina del funzionamento del Fondo triennale per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto. Tale attività ha portato all'emanazione del Decreto Ministeriale 21 settembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 276 del 25 novembre 2016. Conseguentemente, è stato a predisposto il bando relativo all'annualità 2016, adottato con Decreto Direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2017.

Parimenti, per quanto riguarda il comma 4 dell'art. 56, la Direzione ha svolto le attività che hanno portato all'emanazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, 15 giugno 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 243 del 17 ottobre 2016, volto a disciplinare le modalità di attribuzione di un credito d'imposta per interventi di bonifica dall'amianto su beni e strutture produttive.

Al fine di garantire l'attuazione delle disposizioni previste nei suddetti Decreti, la Direzione, con il supporto tecnico di Sogesid S.p.A. ed Ancitel S.p.A., ha provveduto all'attivazione di due distinti portali web funzionali alla presentazione on-line delle domande, ed alla gestione ed istruttoria delle stesse, attraverso una procedura informatizzata specifica per ciascun provvedimento. Tali procedimenti si concluderanno pertanto nel 2017.

Sempre con riferimento all'attuazione di provvedimenti normativi in tema di bonifiche, previsti dalla L. 28 dicembre 2015, n. 221, la Direzione ha dato seguito a quanto disposto dall'art. 78, con l'emanazione del Decreto Direttoriale n. 351/STA del 08/06/16 per la definizione dei valori di riferimento in aree marine e salmastre interne alla perimetrazione dei Siti di Interesse Nazionale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 145 del 23.6.2016. La procedura ivi disciplinata, valida esclusivamente nell'ambito dei SIN, congiuntamente al DM n. 172 del 15 luglio del 2016, che costituisce il Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei SIN, è finalizzata a delineare linee guida dedicate ed unificate a livello generale per tutti i SIN al fine di non pregiudicare le operazioni di bonifica e risanamento in

atto nei siti medesimi, nonché al fine di ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente circostante, in particolare escludendo ogni deterioramento significativo e misurabile delle risorse naturali interessate e delle loro utilità, nonché eventuali dispersioni e rilasci accidentali di materiale.

La Direzione è stata altresì impegnata nell'attività volta all'individuazione di strumenti sia tecnici che normativi funzionali alla semplificazione delle procedure di cui all'art. 245 del Dlgs 152/06, a beneficio di soggetti non responsabili della contaminazione, attraverso l'elaborazione di un Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi di scavo in aree ricomprese nel SIN Brescia Caffaro e di "Linee Guida per l'attivazione degli interventi di bonifica dall'amianto su fabbricati e aree di proprietà privata in caso di inerzia dei soggetti obbligati", sviluppate per il SIN di Casale Monferrato.

In materia di Danno ambientale, sono state avviate le iniziative funzionali all'attuazione dell'art 306-bis del D.Lgs 152/06, introdotto dall'art. 31 della più volte citata L. 221/2015. L'attività ha riguardato essenzialmente la valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'avvio delle azioni nei casi pervenuti. In particolare, sono state valutate tutte le proposte avanzate in via preliminare dai soggetti privati astrattamente interessati alla sottoscrizione di accordi di natura transattiva relativi ad azioni di risarcimento ambientale in aree SIN, trattandosi essenzialmente di accordi la cui definizione ed effettiva sottoscrizione, presuppone un interesse, e il relativo impulso, della parte privata. Al riguardo si rileva inoltre la sussistenza di criticità correlate al principio di responsabilità solidale che sembrerebbero limitare la concreta applicazione di detta disposizione.

Per quanto concerne la programmazione economico-finanziaria delle risorse destinate ad interventi nel settore delle bonifiche, la Direzione è stata principalmente impegnata nelle attività di seguito indicate.

Attuazione del Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive. L'art. 22 del Decreto Legge n. 113/2016, convertito con la Legge n. 160/2016, ha previsto, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 2/12/2014, relativa alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, che tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della sentenza di condanna, non ancora impegnate e, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, siano revocate e assegnate al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'art. 41 della Legge n. 234/2012.

Le risorse stanziare dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 sono pari a complessivi € 89.487.705,00, di cui:

- € 59.487.705,00 a valere L'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014);
- € 30.000.000,00 (10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018) a valere sull'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

In attuazione della Legge di Stabilità 2014, con il D.M. n. 303 del 9.12.2014, il Ministero dell'Ambiente ha adottato un "Piano straordinario di bonifica", il cui valore ammonta ad € 68.388.115,27 (di cui € 59.487.705,00 ministeriali ed € 8.900.410,27 regionali).

In applicazione delle disposizioni del citato D.M. n. 303 del 9.12.2014, con proprio Decreto prot. n. 503 del 24 novembre 2016, la Direzione ha definitivamente assegnato € 5.062.239,95 a favore della Regione Abruzzo ed € 84.425.465,05 al nominando Commissario.

Tenuto conto che il Commissario straordinario è stato nominato solo alla fine del mese di dicembre 2016 (il DPCM di nomina, ad oggi, non è ancora agli atti del Ministero, in quanto il provvedimento è in corso di registrazione da parte dei competenti Organi di controllo) e che

pertanto, alla data del 31/12/2016, non aveva ancora attivato la contabilità speciale, non è stato possibile trasferire le previste risorse.

Per quanto sopra, questa Direzione Generale ha provveduto a richiedere la conservazione in bilancio della somma di € 10.000.000,00 a valere sull'annualità 2016 delle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 476, della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) che prevede l'istituzione, nello stato di previsione del MATTM, di un fondo da destinare con priorità ai siti di interesse nazionale per i quali è necessario provvedere con urgenza al corretto adempimento di obblighi europei.”.

Rispetto all'ammontare complessivo del suddetto Fondo, una quota di € 5.000.000,00, per ciascuno degli anni 2016 e 2017, e di € 10.000.000,00 per l'anno 2018, è da destinare prioritariamente ad interventi di bonifica nei Siti di Interesse Nazionale per i quali è necessario provvedere con urgenza al corretto adempimento di obblighi europei.

Tenuto conto che, a seguito di istruttoria svolta dalla Direzione Generale, è emerso che gli interventi di bonifica interessati da contenzioso comunitario ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale sono stati già tutti finanziati o, comunque, ne è stata disposta la copertura finanziaria con altre fonti di finanziamento, le risorse di cui al citato fondo e relative all'annualità 2016, sono state destinato dalla Direzione Generale, al Sito di Interesse Nazionale di “Brescia Caffaro” che presenta gravi problemi di natura sanitaria, atteso lo stato di contaminazione delle matrici ambientali (suoli, acque sotterranee e sedimenti e acque delle rogge).

Per quanto sopra, la somma di € 5.000.000,00 è stata impegnata a favore del Commissario straordinario del SIN Brescia Caffaro con D.D. n. 535 del 7/12/2016.

Inoltre, la Direzione Generale, su espressa richiesta dell'Ufficio di Gabinetto, ha svolto un'attività di costante monitoraggio, finalizzato a garantire la conoscenza delle attività e degli interventi affidati a Commissari straordinari di Governo in tema di bonifiche ambientali, fermo restando che i suddetti soggetti operano in maniera autonoma ed indipendente dal controllo del Dicastero.

Pertanto, la Direzione, nel corso del 2016, ha svolto un'attività di collegamento ed interlocuzione con le suddette strutture commissariali, al fine di assicurare un regolare flusso informativo sull'attività svolta, sulle iniziative adottate e di futura adozione, anche in funzione delle criticità rilevate nel corso del processo di realizzazione delle opere, attraverso la produzione di relazioni e report da parte dei suddetti Commissari, svolgendo altresì un'attività di analisi e monitoraggio di tali documenti.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle attività concernenti i diversi Commissari operanti nel 2016.

Commissario SIN Taranto

Rispetto al SIN di “Taranto”, si rappresenta che la Direzione Generale con note prot. 8158 del 04.05.2016 e prot. 19858 del 15.09.2016 ha richiesto al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto di relazionare circa lo stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi finanziati con le risorse di propria competenza.

In riscontro alle predette note, il Commissario con note prot. 837 del 06.05.2016 (1° semestre) e prot. 2544 del 02.11.2016 (2° semestre) ha fornito le informazioni richieste, trasmettendo una relazione nell'ambito della quale è stato rappresentato l'aggiornamento del percorso tecnico-amministrativo e finanziario posto in essere e dello stato di attuazione delle azioni definite.

Commissario Cogoletto-Stoppani

Con nota prot. n. 1076 /16 del 7.7.2016 inviata dal Commissario Delegato, è stato trasmesso il rapporto di monitoraggio alla data del 31.12.2015 relativo al sito di interesse nazionale di "Cogoletto Stoppani".

Commissario Crotone

Con DPCM del 28/06/2016 la Dott.ssa Elisabetta Belli è stata nominata Commissario straordinario del SIN di Crotone Cassano Cerchiara ai sensi e con i poteri dell'articolo 4-ter del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9

Conseguentemente al provvedimento di nomina, la Direzione ha provveduto agli adempimenti necessari (variazione di cassa) al fine di poter trasferire la somma di € 35.424.942,50, così come previsto dal richiamato DPCM del 28/06/2016.

A seguito della disponibilità di dette risorse, con D.D. n. 529/STA del 06/12/2016 è stata trasferita a favore del suddetto Commissario la somma di € 35.424.942,50, così come previsto dal richiamato DPCM del 28/06/2016.

Commissario Brescia-Caffaro

A seguito di richiesta da parte della Direzione, con nota del 7/01/2016, il Commissario ha trasmesso la relazione trimestrale relativa al periodo ottobre/dicembre 2015 e in data 24/02/2016 è stato acquisito il rendiconto relativo alla contabilità speciale per l'annualità 2015.

Con nota del 6/07/2016 il Commissario ha trasmesso l'aggiornamento tecnico-finanziario alla data del 30.06.2015.

Con nota del 30/12/2016 il suddetto Commissario ha trasmesso la relazione di monitoraggio alla data del 30/12/2016.

Si segnala, infine, che la Direzione ha provveduto alla predisposizione dei seguenti provvedimenti contabili a favore del Commissario:

- a) D.D. n. 523/STA del 06/12/2016 di trasferimento al Commissario della somma di € 1.166,38 e impegno dell'ulteriore importo di € 796,56;
- b) D.D. n. 533/STA del 07/12/2016 di impegno della somma di € 1.146.291,86;
- c) D.D. n. 535/STA del 07/12/2016 di impegno della somma di € 5,000,000,00.

Nell'ambito dell'attività ordinaria di programmazione e monitoraggio degli interventi di settore, disciplinati in strumenti di programmazione negoziata, si evidenzia l'avvenuta stipula dell'Accordo di Programma per il SIN di Brindisi sottoscritto il 20/06/2016, ai sensi dell'art. 1, commi 7 e 12 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020.

Si evidenzia, infine, il particolare impegno rivolto, nel corso del 2016, alle iniziative attivate sul SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio in ragione del sequestro preventivo delle aree ex-Ilva ed e-Italsider da parte del Tribunale penale di Napoli, che ha altresì attribuito le funzioni di custode giudiziario "dinamico" al Direttore Generale della Direzione. Si ricorda che al fine di dare seguito alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, in data 16 aprile 2015 venne stipulato uno specifico Accordo di Programma tra questa Direzione e il Comune di Napoli. Al riguardo, sono stati esperiti preliminarmente, ad inizi 2016, i necessari passaggi formali necessari alla surroga e alla nomina, quale Custode Giudiziario, dell'attuale Direttore Generale in sostituzione del precedente pro-tempore, e successivamente sono state assunte tutte le iniziative idonee all'attuazione delle attività previste nell'Accordo di Programma da parte dei Soggetti attuatori, nonché è stato garantito il necessario coordinamento con la figura del Commissario Straordinario di Governo per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione urbana di Bagnoli e con gli altri soggetti coinvolti sull'area, quali il Comune di Napoli, la Curatela fallimentare della ex Bagnolifutura S.p.A. e le Forze dell'ordine.

In tema di difesa del suolo la Direzione Generale ha proseguito nell'obiettivo di sviluppare modalità decisionali e operative funzionali a rafforzare la trasparenza, in termini di diffusione delle informazioni e oggettività dei criteri di selezione, in ogni attività relativa alla programmazione ed al finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

In tale prospettiva, nel corso del 2016, la Direzione ha seguito nell'adozione delle iniziative funzionali alla piena e completa attuazione dei contenuti del D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante i criteri e le modalità per la scelta degli interventi di mitigazione del dissesto da finanziare. A tal fine la Direzione si è avvalsa della collaborazione di ISPRA per l'implementazione del sistema Repertorio Nazionale degli Interventi di Difesa del Suolo – ReNDiS, in funzione di estendere l'applicazione dei principi del citato D.P.C.M., attraverso procedimenti informatizzati, anche alle nuove iniziative che prevedono l'assegnazione di risorse per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, anche sulla base di provvedimenti già emanati (decreto progettazioni, decreto demolizioni) nonché al fine di perfezionare le modalità operative del data base. La costruzione di procedure informatizzate, consente, tra l'altro, una più efficace collaborazione e condivisione della documentazione istruttoria tra tutti i soggetti coinvolti nei procedimenti (Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Autorità di bacino/distretto, Regioni e, per alcune attività anche i Comuni).

In particolare, la Direzione Generale, oltre alle attività ordinarie delle quali si richiamano solo le principali relative alla desertificazione e alle sdemanializzazioni, è stata impegnata in una considerevole attività di programmazione, in coerenza con la procedura definita dal D.P.C.M. 28 maggio 2015, e declinata sui seguenti settori di azione.

Piano stralcio aree metropolitane - Sezione programmatica. Al fine di avviare le attività istruttorie degli interventi inseriti nelle tabelle C e D del D.P.C.M. del settembre 2015, costituenti la sezione programmatica del Piano Stralcio Aree Metropolitane, la Direzione ha istituito un gruppo composto dai rappresentanti del Ministero, delle Autorità di bacino, della Struttura di missione e di ISPRA. L'attività svolta, oltre alla disamina degli interventi proposti, ha visto l'avvio di un confronto con le Regioni e la pubblicazione degli esiti istruttori sul sistema ReNDiS. Gli interventi risultanti da tali attività istruttorie, che inizialmente dovevano essere ricompresi nell'ambito del citato Piano operativo Ambiente, a seguito di acclarata mancanza di finanziamento sono stati stralciati dal Piano.

Piano di interventi integrati ambientali – misure win win. Il Piano è stato predisposto con riferimento al decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164. Il decreto all'art. 7, comma 2, prevede che a partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di rischio idrogeologico siano prioritariamente destinati ad interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela ed al recupero degli ecosistemi e delle biodiversità ovvero integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, rientranti nella più ampia categoria delle *green infrasculture*. In particolare, la Direzione si è attivata al fine di elaborare un Piano stralcio di misure win win per rispondere all'esigenza di ottimizzare e supportare la pianificazione e la programmazione degli interventi nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) definiti ai sensi della Direttiva 2007/60/CE con esempi di riferimento di buone pratiche. In considerazione delle risorse effettivamente disponibili e della necessità di effettuare un riequilibrio fra Nord e Sud, è stato predisposto un primo Stralcio di Piano per le Autorità dei distretti del Nord e, in particolare, per il distretto padano, delle Alpi Orientali e dell'Appennino settentrionale, per un importo di € 15.165.955,43. Conseguentemente si è provveduto al trasferimento delle relative risorse ai Segretari generali delle Autorità di Bacino interessate.

In riferimento al tema delle *green infrastructure*, si segnala inoltre che, al fine di garantire che le risorse per il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico vengano prioritariamente destinate ad interventi integrati e al fine di supportare l'attività progettuale degli enti territoriali, la Direzione si è impegnata, nel secondo semestre 2016, a definire una proposta di "Linee guida per la progettazione delle infrastrutture verdi (interventi integrati)". Tale documento ha lo scopo precipuo di indirizzare gli enti locali verso la progettazione di infrastrutture verdi, evidenziandone la multifunzionalità rispetto alle omologhe infrastrutture "grigie", che rispondano ai criteri di priorità per l'ammissione al finanziamento. In considerazione dell'importanza dell'argomento, con la presentazione in data 27 dicembre 2016 del documento ai soggetti istituzionali nonché alle Associazioni ambientaliste, si è avviato un percorso di partecipazione pubblica.

Piano Operativo Ambiente. L'attività di programmazione della Direzione in materia di difesa del suolo è stata altresì ampiamente svolta nell'ambito del Piano Operativo Ambiente, nell'ambito del quale, all'interno della sezione dedicata agli "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" a titolarità della Direzione STA è stata predisposta una Linea di azione concernente interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera per un importo complessivo di € 273.832.826,83 che al suo interno prevede uno specifico finanziamento di 14 milioni di euro destinati alle misure di prevenzione tese ad ottimizzare e supportare la pianificazione e la programmazione degli interventi nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) definiti ai sensi della Direttiva 2007/60/CE.

Patti per Sud - dissesto idrogeologico. I Patti saranno parte del piano per il Mezzogiorno secondo quanto indicato nel masterplan definito dal Governo. Gli Accordi serviranno a individuare risorse, priorità e tempi d'azione per ciascuna delle aree del paese. Avranno tra le loro componenti principali gli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico per quanto concerne le azioni di carattere strutturale.

La Direzione, nel corso del 2016, è stata inoltre impegnata nell'espletamento di attività di natura più prettamente tecnico-amministrativa, che ha riguardato, in primo luogo l'approvazione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) ai sensi della direttiva 2007/60/CE, relativi ai distretti idrografici.

I PGRA, adottati il 17 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, in data 3 marzo 2016 sono stati approvati in sede di Comitato Istituzionale Integrato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010. Successivamente, il 27 ottobre 2016, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a conclusione delle procedure di VAS e acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato il PGRA di tutti i distretti idrografici a eccezione di quello della Sicilia. Nell'ambito di tale procedimento, la Direzione Generale ha assicurato l'espletamento di tutte le necessarie attività istruttorie funzionali all'approvazione dei suddetti Piani.

La Direzione ha svolto attività di impulso e coordinamento in funzione del reporting alla Commissione Europea entro i termini previsti. Come previsto dall'art. 13.4 del D.Lgs. 49/2010 le Autorità competenti hanno provveduto a trasmettere le informazioni pertinenti i PGRA all'ISPRA. Nello stesso mese di marzo, come previsto dalla Direttiva Alluvioni, ISPRA, previa verifica delle informazioni ricevute, ha provveduto a inviare alla Commissione Europea i dati richiesti per il reporting, completando così le attività previste dalla Direttiva per il primo ciclo di gestione.

Con riferimento al monitoraggio dello stato di attuazione delle misure del PGRA, anche a seguito di confronto con le Autorità di bacino, è stato ideato un percorso di monitoraggio informatico, per la realizzazione del quale, è stata firmata nell'ottobre del 2016 una apposita Convenzione con ISPRA.

Si evidenzia che, con l'approvazione dei PGRA, è stata introdotta una "nuova" gestione del rischio delle alluvioni basata sulla consapevolezza che per gestire il territorio, la prioritizzazione delle misure da attuare è fondamentale. Al fine di supportare l'analisi del rischio condotta dalle Autorità di Bacino Nazionali, la Direzione Generale ha condotto una dettagliata fase di analisi dei PGRA e delle misure di mitigazione del rischio in essi contenute, che ha portato alla definizione di un nuovo e unico quadro conoscitivo della pericolosità e del rischio idraulico alla scala del bacino idrografico.

Contestualmente all'attività di supporto alle Autorità di Bacino, sono state portate avanti le attività di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico di cui agli Accordi di Programma sottoscritti a fine 2015, individuati con D.P.C.M. 15.09.2015 e ricompresi nella sezione attuativa del "Piano Stralcio Aree Metropolitane".

Per quanto riguarda l'attuazione dei provvedimenti normativi contenuti nella più volte citata legge n. 221/2015 (c.d. Collegato ambientale), in materia di difesa del suolo, la Direzione è stata impegnata nel dare attuazione all'art. 52, che ha introdotto, dopo l'art. 72 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, un articolo 72-bis recante "Disposizioni per il finanziamento degli interventi di rimozione o di demolizione degli immobili abusivi realizzati in aree soggette a rischio idrogeologico elevato o molto elevato ovvero esposti a rischio idrogeologico". La norma istituisce un capitolo ad hoc nello stato di previsione della spesa del Ministero per le finalità dalla stessa declinate, il cui funzionamento e gestione deve essere disciplinato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Il decreto, predisposto dalla Direzione Generale, sul quale è stato acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stato firmato il 22 luglio 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Inoltre, la Direzione Generale ha assicurato l'attuazione delle previsioni contenute all'art. 55 del citato Collegato ambientale che, al fine di favorire le attività progettuali necessarie alla celere predisposizione del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, ha istituito presso il Ministero un "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico". In particolare, la Direzione ha elaborato la proposta di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la disciplina del funzionamento del suddetto Fondo. Il D.P.C.M. è stato firmato il 14 luglio 2016 e pubblicato in G.U.- SG n. 215 del 14.9.2016.

L'attività di monitoraggio, rimodulazione, aggiornamento degli Accordi di Programma tra Ministero e Regioni ha riguardato in primo luogo il processo di rimodulazione degli Accordi sottoscritti a partire dai primi mesi del 2010, per l'individuazione ed il finanziamento di interventi urgenti per la messa in sicurezza della popolazione e del territorio ha investito tutti i 19 Accordi sottoscritti, comportando modifiche di contenuto e finanziarie, che sono state approvate, a seconda della natura delle stesse, nel corso dei Comitati di Indirizzo e Controllo, dei Comitati di Sorveglianza, nonché attraverso la sottoscrizione di Atti Integrativi. L'attività nel corso dei primi mesi del 2016, ha riguardato, inoltre, l'espletamento della procedura di revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti, ai sensi dell'art. 1 comma 111 della Legge 147 /2013. Tale attività, è proseguita nel corso dell'anno e si è concretizzata con la sottoscrizione di Atti integrativi agli Accordi inizialmente sottoscritti.